

## Comunicato stampa

### L'ARTE DELLA STAMPA NELLA VENEZIA DEL CINQUECENTO

31.05 / 05.10.2024

BIBLIOTECA CIVICA

Dopo la fortunata mostra di illustrazioni originali di Andrea Serio, in biblioteca è la volta di una nuova esposizione dal titolo **"L'arte della stampa nella Venezia del Cinquecento"** che si pone in continuità e come approfondimento rispetto alla mostra "Rinascimento in bianco e nero. L'arte dell'incisione a Venezia (1494-1615)", ospitata al Museo Civico.

La nascita della stampa si identifica con un nome, quello del tedesco Johannes Gutenberg, inventore nella metà del Quattrocento della stampa a caratteri mobili. Una cinquantina d'anni dopo un italiano, Aldo Manuzio, inventa il libro come noi lo conosciamo oggi. Tutto è avvenuto a **Venezia**, la città che **nella prima metà del Cinquecento divenne la capitale europea dell'editoria**. A Venezia si stampava la metà dei libri pubblicati in tutta Europa.

C'erano i capitali necessari per aprire le stamperie, le linee commerciali per far viaggiare i volumi pubblicati nelle varie lingue, una nutritissima colonia di stranieri in grado di fornire personale capace di comporre e correggere testi nelle diverse lingue e, soprattutto, c'era libertà. In quei primi cinquant'anni del XVI secolo a Venezia si poteva stampare qualsiasi cosa, compresi i testi dei riformati tedeschi che la chiesa cattolica avrebbe voluto veder bruciare sui roghi.

Di questo fenomeno vuole dare conto la mostra che si potrà visitare **dal 31 maggio al 5 ottobre** negli orari di apertura della biblioteca.

Sono esposti rari incunaboli quattrocenteschi e preziose edizioni del Cinquecento tratte dai fondi antichi della Biblioteca Civica, che permettono di ripercorrere i primordi della stampa nell'ultimo scorcio del Quattrocento e il glorioso sviluppo dei decenni successivi che porterà Venezia a divenire il maggiore centro europeo di produzione tipografica.

Molti i nomi che compaiono nelle vetrine della mostra e che hanno fatto la storia dell'editoria: i tedeschi **Giovanni e Vindelino da Spira**, famosi per aver introdotto nella città lagunare la stampa a caratteri mobili; **Nicolas Jenson**, tipografo e incisore francese che lavorò a Venezia, divenendo in breve il più importante stampatore dopo Giovanni e Vindelino da Spira e prima di Aldo Manuzio; il celebre **Aldo Manuzio**, tra i maggiori editori di ogni tempo, che introdusse il carattere a stampa corsivo, il formato in ottavo (il cosiddetto "libro tascabile") e la numerazione delle pagine su entrambi i lati (recto e verso), segnando indelebilmente la storia della stampa.

Oltre ai volumi usciti dai torchi di questi stampatori, si possono ammirare esemplari di altri celebri tipografi: **Bernardino Benali**, **Cristoforo Pensi**, **Giovan Battista Sessa**, la famiglia **Giunta**, **Giovanni Gabriele Giolito de' Ferrari** (famosa la sua edizione del 1555 de *La Divina Comedia* di Dante Alighieri a cura di Ludovico Dolce, nel titolo della quale appare per la prima volta l'attributo "Divina"); **Vincenzo Valgrisi** e **Paganino Paganini**.

Un percorso affascinante che permette di osservare da vicino i capolavori usciti dai torchi veneziani e al contempo la "vocazione" internazionale del mercato veneziano che guardava oltre i confini della Repubblica e ad un pubblico di lettori, almeno idealmente, il più ampio possibile.